



La News



L'arte della tavola nei secoli

La tavola è un'arte, ed una mostra ne ripercorre la storia nelle più belle apparecchiature, che nei secoli l'hanno vista testimone di ogni epoca, dalla grandeur seicentesca del Barocco alla nascita della cucina francese nel Settecento del Rococò, dalla rivoluzione nell'Ottocento dal servizio "alla francese" a quello "alla russa" al Novecento tra riunioni di famiglia e tavole del potere, eclettiche tanto quanto i movimenti culturali di questo secolo: ecco "Conviviando", a Palazzo Reale a Milano (fino al 15 febbraio), con le rappresentazioni ispirate a film cult come "Vatel" e "Marie Antoinette" (foto), "Emma", "Morte a Venezia" e "Il Gattopardo", "Il grande Gatsby" e "A Single Man".



Politiche Agricole, il bilancio

SMS "L'Agricoltura protagonista della XVII legislatura": è il report, presentato dal presidente della Commissione Agricoltura alla Camera Luca Sani, con cui il Ministero delle Politiche Agricole tira le somme degli ultimi 5 anni. L'Expo 2015 ha segnato l'inizio dei provvedimenti che hanno messo al centro la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e delle risorse, portando alla definizione dell'agricoltura biologica e alla dichiarazione di guerra al caporalato. La tutela del made in Italy, invece, è stata sempre il fulcro dei dibattiti e delle battaglie, alcune vinte, come quella dell'origine obbligatoria in etichetta per pasta e latticini. Ma molto c'è ancora da fare, specie per il vino, al netto della legge sull'enoturismo e del Registro Telematico, dai decreti attuativi al Testo Unico alla gestione dei fondi Ocm, passando per la Pac.

Cronaca

Grandi chef & immigrazione

Anche gli chef stellati si schierano sul tema immigrazione. "Basta con il razzismo e l'odio anti-immigrati. Il problema non sono i flussi migratori ma come vengono gestiti. L'immigrazione consente di confrontarsi con una testa diversa dalla nostra". Così Davide Oldani, a KlausCondicio del giornalista Klaus Davi, che sul tema stuzzica anche Carlo Cracco: "le chiusure verso il flusso migratorio sono chiusure false, costruite per ottenere consensi e alimentare paura. Il migrante va pensato come risorsa".



Primo Piano

Repressione Frodi: il wine & food sotto la lente

Il comparto vino è senza dubbio il più controllato e tutelato tra tutti i settori produttivi dell'agroalimentare italiano: dei 53.733 controlli fatti nel 2017 della Repressione Frodi, ben 17.527 hanno riguardato il mondo enoico. Del resto, è uno dei prodotti più remunerativi ed imitati del made in Italy, e lo dimostra anche il ben poco piacevole primato del Prosecco: tra il 2014 ed il 2017, sono ben 749 i casi in cui l'Icqrif è dovuto intervenire, sul web o all'estero, per contrastare casi di usurpazione ed evocazione di quella che, con ogni probabilità, è la denominazione d'origine italiana più imitata al mondo. Al terzo posto ci sono invece i famigerati Wine Kit, al centro di 281 casi, mentre l'Asti è finito sotto minaccia almeno 58 volte. Ma se l'opera di tutela e prevenzione è fondamentale all'estero, dove le maglie della rete di protezione garantita ai prodotti Do e Igt sono spesso assai allentate, è dentro i confini nazionali che si concentra il lavoro dell'Icqrif. Restando sul vino, nel 2017 ci sono stati 13.951 controlli, su 7.708 operatori, da cui sono emerse irregolarità nel 38,9% delle imprese e aziende controllate, con 19.474 prodotti finiti sotto la lente, di cui il 23% irregolari, e 3.576 campioni analizzati in laboratorio, di cui solo il 6% irregolari. Alla fine, sono state 111 le notizie di reato, 1.964 le contestazioni amministrative e 169 i sequestri, per un totale di 9.304,9 tonnellate di prodotto, tra vini e mosti, per un valore sul mercato di 8,6 milioni di euro. Tra i principali illeciti accertati, ci sono la commercializzazione fraudolenta di vini a Dop e a Igp non conformi ai requisiti stabiliti dai rispettivi disciplinari di produzione, la sofisticazione di vini generici, e talora a Igp, per annacquamento, la sofisticazione di vini a Dop per zuccheraggio, la detenzione di prodotti vitivinicoli "in nero", non giustificati dalla documentazione ufficiale di cantina, la presenza di coloranti non dichiarati in vino aromatizzato, il vino a Igt dichiarato da agricoltura biologica con presenza di residui di prodotti fitosanitari rilevata all'analisi e la violazione delle disposizioni in materia di designazione e presentazione e/o nel sistema di chiusura di vini, sia generici, che a denominazione d'origine.

Focus

Giacenze in cantina a 46,2 milioni di ettolitri

Tra lotta alle frodi e operatività in cantina, il 2017 del Registro telematico del vino, al netto di qualche ostacolo tecnico, ha dato i suoi primi risultati: con 15.000 operatori e 20 milioni di operazioni enologiche registrate, lo stato dell'arte delle cantine italiane non è mai stato tanto chiaro. Al 31 dicembre 2017 nelle aziende del Belpaese le giacenze ammontavano a 46,2 milioni di ettolitri, tra Dop (49%), Igp (28%), generici (22%) e varietali (1%). A guidare, con 11 milioni di ettolitri, oltre 6 milioni di Dop, il Veneto, seguito da Emilia Romagna (meno di 6 milioni di ettolitri) e Toscana (5 milioni di ettolitri). Tra i vini Dop e Igp, le giacenze del Prosecco toccano i 2,9 milioni di ettolitri (8,2%), quelle del Terre Siciliane 1,7 milioni di ettolitri e quelle del Toscana (o Toscano) 1,4 milioni di ettolitri, quindi ci sono Veneto (1,35 milioni di ettolitri) e Chianti (1,26 milioni di ettolitri). Scorrendo, troviamo le denominazioni più prestigiose: Chianti Classico (734.715 ettolitri), Conegliano Valdobbiadene Prosecco (643.409 ettolitri), Franciacorta (528.232 ettolitri), Barolo (460.912 ettolitri), Amarone della Valpolicella (408.868 ettolitri) e Brunello di Montalcino (343.754 ettolitri).



Wine & Food

Partenza "stagnante" per il 2018 dei fine wine

Partenza "stagnante" per il 2018 dei fine wine, registra il Liv-Ex: a gennaio il Liv-Ex 1000 fa solo +0,2%, grazie a Bordeaux e Champagne, mentre perdono Borgogna e l'Italy 100 (indice delle quotazioni delle ultime 10 annate di Masseto, Ornellaia, Sassicaia, Solaia, Tignanello, Guado al Tasso, Barolo Cascina Francia di Giacomo Conterno, Redigaffi di Tua Rita e Barbaresco e Sori San Lorenzo di Gaja) che ha chiuso a -1,4%, il peggiore in assoluto. In negativo il Liv-Ex 100, a -0,1% (di cui fanno parte Sassicaia 2009 e 2013, Masseto 2013, Ornellaia 2010, Tignanello 2013 e Solaia 2010, <https://goo.gl/6Le55j>).

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"Berlusconi è come un Brunello, Renzi un vino spumeggiante, Di Maio un rosso pugliese, Salvini un Barolo, la Meloni uno spumante trentino, Pietro Grasso un vino siciliano".

Giocando tra vino e politica, a WineNews, il celebre conduttore e giornalista Massimo Giletti. "La tv ha trasformato la cucina in spettacolo. Con il vino è più difficile".

